

RASSEGNA STAMPA

del

16/02/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-02-2015 al 16-02-2015

13-02-2015 BlogSicilia.it	
Salemi, ex sindaco Sgarbi e altri 4 a giudizio per le case a 1 euro	1
14-02-2015 Giornale di Sicilia.it	
Palma, via alle opere della Protezione Civile per l'area di emergenza	2
14-02-2015 Giornale di Sicilia.it	
Castelvetrano, il sindaco Errante distribuisce le deleghe ai neoassessori	3
14-02-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Tolte le transenne ma nelle case non si può entrare	4
16-02-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Lavori di somma urgenza, un elenco per gli operatori	5
13-02-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)	
Roulotte della Regione finite al campo Rom	6
14-02-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano)	
Caso roulotte, si indaga sulle protezioni dell'usciera	7
13-02-2015 La Nuova Sardegna.it	
Le roulotte della Regione sono finite al campo Rom	8
15-02-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
Maltempo in Sicilia: allerta della Protezione civile, temporali su Catania	10
13-02-2015 La Sicilia (ed. Agrigento)	
La rottura non si è trovata Rimane un mistero l'origine del continuo flusso d'acqua	11
13-02-2015 La Sicilia (ed. Agrigento)	
I SOLDI CI SONO, GLI ELENCHI NO ALLUVIONATI DI GIAMPILIERI BEFFATI	12
14-02-2015 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Ampliamento del cimitero il progetto è stato redatto	13
13-02-2015 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
«Ora paghino i responsabili»	14
14-02-2015 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Le barriere subito rimosse	15
14-02-2015 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
in breve	16
14-02-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Sport di nuovo protagonista nell'Area Com Acireale.	17
15-02-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Disciplinati i parcheggi nei due giorni «clou»	18
16-02-2015 La Sicilia (ed. Catania)	
Di nuovo allerta meteo in Sicilia	19
14-02-2015 La Sicilia (ed. Enna)	
Presto una pista per l'elisoccorso	20
15-02-2015 La Sicilia (ed. Enna)	
«Abusivismo, cera e candelore i nodi ancora da affrontare»	21
13-02-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
pozzallo «Uomini e donne imprenditori di se stessi»: dibattito con Roberta Trovato m	23
13-02-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Ad Acireale il maltempo mette a dieta il Carnevale	24
14-02-2015 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Meteo: Deboli rovesci di pioggia	25
14-02-2015 La Sicilia (ed. Trapani)	
Case pericolanti, accuse a Sgarbi	27

15-02-2015 La Sicilia (ed. Trapani)	
Danneggiato Centro sociale	28
15-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Sicilia, la protezione civile: "criticità gialla e arancione, la popolazione faccia attenzione"	29
13-02-2015 Ondaiblea.it	
Comiso. Lavori in area Protezione Civile	30
14-02-2015 Ondaiblea.it	
Nuova Giunta a Canicattini. Asia Ficara in consiglio	31
13-02-2015 Quotidiano di Sicilia	
Pronti due bandi entro 10 giorni	35
13-02-2015 Quotidiano di Sicilia	
Alluvione Messina, smarriti elenchi. La denuncia: "Niente soldi a sfollati"	36
13-02-2015 Quotidiano di Sicilia	
Amianto, a nove mesi dall'approvazione la legge regionale rimane "fantasma"	37
13-02-2015 Quotidiano di Sicilia	
Rischio idrogeologico, pochi fondi spesi e nuovi cantieri insufficienti in Sicilia	38
14-02-2015 Quotidiano di Sicilia	
Alluvione Messina, assessore: "Elenchi trasmessi da tempo"	40
14-02-2015 Quotidiano di Sicilia	
Omissione di lavori in edifici a rischio crollo	41

Salemi, ex sindaco Sgarbi e altri 4 a giudizio per le case a 1 euro

| Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

BlogSicilia.it

"Salemi, ex sindaco Sgarbi e altri 4 a giudizio per le case a 1 euro"

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Salemi, ex sindaco Sgarbi e altri 4
a giudizio per le case a 1 euro

Pubbliche amministrazioni 13 febbraio 2015

di Redazione

L ex sindaco di Salemi (Tp) Vittorio Sgarbi, un tecnico dello stesso Comune, l ingegner Giuseppe Placenza, capo del settore manutenzioni e protezione civile, e altre tre persone (Calogero Russo, Girolama Caruso e Francesco Ferrauti) proprietarie di vecchi immobili abbandonati, sono sotto processo davanti il giudice monocratico di Marsala con l accusa di omissione di lavori in edifici che minacciano rovina e omesso collocamento di segnali o ripari .

Il procedimento penale e scaturito da una serie di relazioni dei vigili del fuoco di Trapani sulla base delle quali, nel 2011, la Procura di Marsala dispose, per pericolo di crolli, il sequestro preventivo d urgenza di alcuni immobili, in parte di privati e in parte del Comune di Salemi, nel quartiere arabo del Rabato .

Alcuni immobili facevano parte del cosiddetto progetto Case a 1 euro , ideato dall amministrazione Sgarbi, ma non decollato. La maggior parte dei vecchi immobili che minacciano rovina (alcune parti sono gia crollate a causa delle infiltrazioni di acqua piovana nel triennio dell amministrazione Sgarbi) sono state abbandonate dopo il terremoto del 1968 che ha colpito la Valle del Belice.

Palma, via alle opere della Protezione Civile per l'area di emergenza

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Palma, via alle opere della Protezione Civile per l'area di emergenza"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

NUOVO SOPRALLUOGO

Palma, via alle opere della Protezione Civile per l'area di emergenza

di Angelo Augusto -

14 Febbraio 2015

I dirigenti provinciali hanno confermato che l'area di raccolta e ammassamento sarà realizzata tra il quartiere Firriatu ed il cimitero

PALMA DI MONTECHIARO. Decolleranno a breve gli interventi, decisi dalla Protezione Civile, per realizzare a Palma di Montechiaro un'area di raccolta ed ammasso da utilizzare in caso di emergenza.

Il sito individuato dalla Protezione Civile si trova a metà strada tra il quartiere Firriatu ed il cimitero, a due passi dalla statale 115. E' qui che, in caso di gravi calamità naturali, dovrà confluire la popolazione. I lavori decolleranno in tempi brevi.

“La Protezione Civile provinciale – ha annunciato ieri Pasquale Amato, sindaco di Palma di Montechiaro – ha verificato la fattibilità degli interventi intorno al cimitero e al quartiere Firriatu, per la realizzazione dei due centri di raccolta e ammasso nelle emergenze.

I lavori sono stati già aggiudicati ed è tutto pronto per la sottoscrizione del contratto con la ditta che eseguirà l'intervento”.

L'amministrazione comunale, a proposito di opere pubbliche, è impegnata su più fronti.

ALTRE NOTIZIE SUL GIORNALE DI SICILIA IN EDICOLA.

Castelvetro, il sindaco Errante distribuisce le deleghe ai neoassessori

- Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia.it

"Castelvetro, il sindaco Errante distribuisce le deleghe ai neoassessori"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

COMUNE

Castelvetro, il sindaco Errante distribuisce le deleghe ai neoassessori

di Filippo Siragusa -

14 Febbraio 2015

Salvatore Seidita ex dipendente del Gruppo 6 Gdo si occuperà di Programmazione e Finanziaria e Gestione del Patrimonio

7 1

[stampa](#) [aumenta dimensione carattere](#) [diminuisci dimensione carattere](#)

1 2 3 4 5

CASTELVETRO. Dopo la recente nomina della Giunta comunale ,Il Sindaco della città di Castelvetro , Felice Errante, con propria determina ieri ha attribuito le deleghe ai nuovi componenti dell'Amministrazione comunale.

Il nuovo Vice-Sindaco, sarà Giuseppe Rizzo che ha avuto attribuite anche le deleghe al Cimitero, Sviluppo dell'Economia, dei Servizi, la Gestione dell'Area P.I.P. ed il Marketing Territoriale, lo Sportello Unico per le Attività produttive, l'Innovazione Tecnologica S.I.T.R., il Canile Municipale, l'Edilizia Privata, la Realizzazione Opere Pubbliche ed Infrastrutture(con particolare riferimento al Porto Turistico), il Verde Pubblico ed i Parchi Comunali;Paolo Calcara avrà la Polizia Municipale,la Protezione Civile, la Gestione P.U.T., le Politiche Agricole, l'Edilizia Pericolante, lo Sviluppo delle Borgate di Marinella e Triscina di Selinunte, ed il coordinamento delle azioni per Expo 2015;Salvatore Stupia che i pronostici davano come vice sindaco, si occuperà di Attività Sportive, Cultura, Spettacoli e Grandi Eventi, Turismo, Comunicazione ed Innovazione, Servizi Tecnici e Cerimoniale.Salvatore Seidita ex dipendente del Gruppo 6 GDO si occuperà di Programmazione e Finanziaria e Gestione del Patrimonio Comunale, Igiene e Rapporti con le Partecipate(Ato).Matilde Mattozzi avrà le attribuzioni relative alle Risorse Umane ed Affari Generali, Pari Opportunità e Politiche Giovanili, Edilizia Scolastica e Pubblica Istruzione, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici.

ALTRE NOTIZIE SUL GIORNALE DI SICILIA IN EDICOLA.

Tolte le transenne ma nelle case non si può entrare

Furibondi i residenti nel palazzo pericolante che non ha ancora l'agibilità

Speravano di poter rientrare nelle loro case almeno per qualche minuto, invece neanche ieri è arrivato il via libera dal Comune: il palazzo in viale Trieste 56 è ancora inagibile, nonostante la viabilità nella zona sia tornata quasi alla normalità. Davanti all'ingresso prosegue il presidio dei vigili urbani, che si danno il cambio per controllare l'edificio e impedire che qualcuno - gli inquilini o eventuali ?sciacalli? - entri. Sono loro a custodire le chiavi del lucchetto che da una settimana sigilla il portone.

Ieri si era diffusa la voce di un possibile via libera all'ingresso, con la scorta dei vigili del fuoco. A mezzogiorno una quindicina di condomini si è ritrovata in viale Trieste. Nulla da fare: dalla riunione tra i rappresentanti di Protezione civile, Comune e amministratrice del palazzo, non è arrivata alcuna buona notizia. «Devono continuare i lavori all'interno dell'edificio», fanno sapere dal Municipio. Quando i proprietari dei locali interessati porteranno a termine le opere, si potrà rientrare. Nel frattempo sarebbero stati rinforzati alcuni pilastri solo al piano terra e non, come sembrava in un primo momento, anche in altri piani.

Tra i condomini, nessuno vuole parlare. «Siamo stanchi», ripetono di fronte all'incrocio con via Caprera. La maggior parte di loro ha dovuto lasciare in fretta e furia le abitazioni (in alcuni balconi ci sono ancora i panni stesi) e trovare alloggio in albergo.

Intanto, giovedì sera i vigili urbani hanno rimosso le transenne che bloccavano la circolazione in viale Trieste e in via Roma. Le barriere rimarranno invece di fronte al palazzo, per impedire la sosta delle auto. Il Comune ha poi istituito il senso unico di circolazione in via Caprera, nel tratto compreso tra via Mameli e viale Trieste. Ancora, l'istituzione del senso unico di circolazione in via Caprera, nel tratto compreso tra il corso Vittorio Emanuele II e via Mameli, poi l'immediata riapertura al traffico veicolare in via Crispi nel tratto compreso tra via Angioy e via Sassari. (m. r.)

Lavori di somma urgenza, un elenco per gli operatori

Oggi l'ultimo giorno per iscriversi

Interventi di pubblica sicurezza, da affrontare entro trenta minuti dalla chiamata. È la tempistica che dovranno garantire gli operatori che, ancora oggi, potranno presentare domanda all'amministrazione comunale per rientrare nell'elenco dei soggetti abilitati all'esecuzione di lavori di somma urgenza.

Si tratta, in particolare, di effettuare interventi per la messa in sicurezza di terreni interessati da frane e smottamenti, fabbricati pericolanti, sedi stradali danneggiate, impianti idrici ed elettrici, e la disostruzione di condotte e canali di scolo. «A partire dal piano di protezione civile redatto già nel 2012 - spiega il sindaco Mauro Contini - stiamo lavorando a tutto campo per costituire una struttura in grado di affrontare le urgenze e le emergenze che possano mettere a rischio l'incolumità dei cittadini».

Attualmente, il Comune di Quartu coordina una rete di volontari e associazioni di volontariato per le emergenze di minore entità.

La predisposizione dell'elenco per l'esecuzione dei lavori di somma urgenza da parte dell'amministrazione municipale consentirà invece di gestire anche criticità più gravi. *(cl. m.)*

Roulotte della Regione finite al campo Rom

Roulotte della Regione
finite al campo Rom

La giunta Soru aveva deciso di rottamare 117 mezzi della Protezione civile

Ma una parte è comparsa tra i nomadi, un'altra è stata rivenduta

di Mauro Lissia wCAGLIARI Le 117 roulottes della Protezione civile regionale dovevano essere rottamate, ma tre anni dopo la consegna all'impresa che vinse l'appalto sono ricomparse nel campo Rom della 554, dove venivano bruciati illegalmente i residui elettrodomestici degli uffici regionali. Arrestati il 17 novembre scorso i presunti responsabili di quel traffico, ora il pm Marco Cocco ha aperto un nuovo filone d'indagine che riguarda proprio le roulottes. Sono gli stessi funzionari regionali indagati ad aver gestito anche questo traffico? E a chi è andato il profitto? L'ipotesi di reato è peculato, ma è strettamente legata a quella di associazione a delinquere finalizzata allo smaltimento e al traffico illecito di rifiuti, turbativa d'asta, truffa aggravata e continuata, falso ideologico in atti pubblici, contraffazione di sigilli che ha portato agli arresti domiciliari l'usciere Pietro Porcu (53 anni) e il funzionario dell'ufficio regionale provveditorato regionale Iolao Pistis (52) e l'imprenditore Luciano Serra (53) a conclusione dell'inchiesta Aria pulita condotta dal nucleo investigativo del Corpo forestale. Altre nove persone risultano indagate. Chiusa l'indagine, è scontato che gli atti finiscano nel fascicolo di partenza. Il perno di questa seconda attività illegale sarebbe infatti Porcu: è lui, per l'accusa, ad aver gestito il traffico delle roulottes, in parte destinate ad essere smaltite low cost al campo Rom e in parte rivendute dopo una rottamazione fittizia. Un passo indietro per capire. L'idea dell'amministrazione regionale, ai tempi di Renato Soru, era di dare un taglio netto al parco automezzi per ridurre le spese. Dalla relazione ricognitiva firmata dall'allora assessore agli Enti locali Gian Valerio Sanna il 21 settembre 2007 saltò fuori che il «patrimonio meccanizzato» pubblico era costituito da 725 mezzi e di questi 115 erano roulottes in carico alla Protezione civile: la scelta fu di rottamarle. L'incarico, dopo una procedura di selezione, venne affidato a un'impresa e a scorrere l'elenco delle roulottes, coi numeri di targa, telaio e modello, compare una data di rottamazione: novembre 2006. Ma tre anni dopo decine e decine di caravan ricomparvero d'incanto al campo Rom sulla statale 554: chi doveva occuparsi di portarle a centri di smaltimento autorizzati, aveva preferito una via più semplice e meno costosa. In quel campo venivano bruciati illegalmente i materiali che le norme classificano come Raee, residui elettronici e computer, considerati pericolosi e per questo destinati a uno smaltimento speciale. Come dire: la Regione era già una cliente privilegiata delle famiglie Rom. A denunciare l'esistenza di quella discarica clandestina era stato il Gruppo di Intervento giuridico: agli ecologisti si erano rivolti gli abitanti della zona, stanchi di respirare i fumi acri che si sprigionavano la notte dai falò accesi dai Rom. A intervenire fu il Corpo forestale e dopo alcuni controlli la verità venne a galles definitivamente quando gli uomini del commissario Fabrizio Madeddu filmarono alcuni autocarri che dopo essersi avvicinati al campo e preso accordi sbrigativi con gli abitanti, scaricarono rifiuti speciali a due passi dalla tendopoli dei nomadi, dove si trovavano anche bambini di pochi mesi. In meno di un quarto d'ora scivolarono giù dai cassoni materiali come computer, monitor, componenti di apparecchiature informatiche, frigoriferi e altri elettrodomestici classificati dal decreto-legge del settembre 2007 come Raee rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche materiali che devono essere smaltiti seguendo procedure di sicurezza rigorose. Prima di portarli al termovalorizzatore o alla discarica vanno difatti resi innocui eliminando dalle componenti elettriche i materiali nocivi o riciclabili come rame, ferro, acciaio, alluminio, vetro, argento, oro, piombo e mercurio oltre che gas e plastiche indicate nelle disposizioni ministeriali. L'inchiesta che ne seguì ha condotto agli arresti di novembre ed ora a una nuova fase. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso roulotte, si indaga sulle protezioni dell'usciera

Caso roulotte,
si indaga
sulle protezioni
dell'usciera

SPRECHI E AFFARI

L'usciera-imprenditore Pietro Porcu è al centro dell'inchiesta sulle 117 roulotte della Protezione civile regionale, mandate alla rottamazione, ma in realtà sparite nel nulla. Porcu - ai domiciliari dallo scorso 14 novembre - è accusato di associazione a delinquere, truffa e turbata libertà degli incanti. Sarebbe la mente del traffico di caravan, ma qualcuno in Regione lo avrebbe coperto

LISSIA A PAGINA 8

Le roulotte della Regione sono finite al campo Rom

- Regione - la Nuova Sardegna

La Nuova Sardegna.it

"Le roulotte della Regione sono finite al campo Rom"

Data: **13/02/2015**

Indietro

Le roulotte della Regione sono finite al campo Rom

La giunta Soru aveva deciso di rottamare 117 mezzi della Protezione civile. Ma una parte è comparsa tra i nomadi, un'altra è stata rivenduta di Mauro Lissia

Tags regione inchieste

13 febbraio 2015

CAGLIARI. Le 117 roulotte della Protezione civile regionale dovevano essere rottamate, ma tre anni dopo la consegna all'impresa che vinse l'appalto sono ricomparse nel campo Rom della 554, dove venivano bruciati illegalmente i residui elettronici degli uffici regionali. Arrestati il 17 novembre scorso i presunti responsabili di quel traffico, ora il pm Marco Cocco ha aperto un nuovo filone d'indagine che riguarda proprio le roulotte.

Sono gli stessi funzionari regionali indagati ad aver gestito anche questo traffico? E a chi è andato il profitto? L'ipotesi di reato è peculato, ma è strettamente legata a quella di associazione a delinquere finalizzata allo smaltimento e al traffico illecito di rifiuti, turbativa d'asta, truffa aggravata e continuata, falso ideologico in atti pubblici, contraffazione di sigilli che ha portato agli arresti domiciliari l'usciere Pietro Porcu (53 anni) e il funzionario dell'ufficio regionale provveditorato regionale Iolao Pistis (52) e l'imprenditore Luciano Serra (53) a conclusione dell'inchiesta "Aria pulita" condotta dal nucleo investigativo del Corpo forestale. Altre nove persone risultano indagate.

Chiusa l'indagine, è scontato che gli atti finiscano nel fascicolo di partenza. Il perno di questa seconda attività illegale sarebbe infatti Porcu: è lui, per l'accusa, ad aver gestito il traffico delle roulotte, in parte destinate ad essere smaltite low cost al campo Rom e in parte rivendute dopo una rottamazione fittizia. Un passo indietro per capire. L'idea dell'amministrazione regionale, ai tempi di Renato Soru, era di dare un taglio netto al parco automezzi per ridurre le spese. Dalla "relazione ricognitiva" firmata dall'allora assessore agli Enti locali Gian Valerio Sanna il 21 settembre 2007 saltò fuori che il «patrimonio meccanizzato» pubblico era costituito da 725 mezzi e di questi 115 erano roulotte in carico alla Protezione civile: la scelta fu di rottamarle.

L'incarico, dopo una procedura di selezione, venne affidato a un'impresa e a scorrere l'elenco delle roulotte, coi numeri di targa, telaio e modello, compare una data di rottamazione: novembre 2006. Ma tre anni dopo decine e decine di caravan ricomparvero d'incanto al campo Rom sulla statale 554: chi doveva occuparsi di portarle a centri di smaltimento autorizzati, aveva preferito una via più semplice e meno costosa. In quel campo venivano bruciati illegalmente i materiali che le norme classificano come Raee, residui elettronici e computer, considerati pericolosi e per questo destinati a uno smaltimento speciale. Come dire: la Regione era già una "cliente" privilegiata delle famiglie Rom. A denunciare l'esistenza di quella discarica clandestina era stato il Gruppo di Intervento giuridico: agli ecologisti si erano rivolti gli abitanti della zona, stanchi di respirare i fumi acri che si sprigionavano la notte dai falò accesi dai Rom.

A intervenire fu il Corpo forestale e dopo alcuni controlli la verità venne a galles definitivamente quando gli uomini del commissario Fabrizio Madeddu filmarono alcuni autocarri che dopo essersi avvicinati al campo e preso accordi sbrigativi con gli abitanti, scaricarono rifiuti speciali a due passi dalla tendopoli dei nomadi, dove si trovavano anche bambini di pochi mesi. In meno di un quarto d'ora scivolarono giù dai cassoni materiali come computer, monitor, componenti di apparecchiature informatiche, frigoriferi e altri elettrodomestici classificati dal un decreto-legge del settembre 2007 come Raee – rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche – materiali che devono essere smaltiti seguendo procedure di

Le roulotte della Regione sono finite al campo Rom

sicurezza rigorose. Prima di portarli al termovalorizzatore o alla discarica vanno difatti resi innocui eliminando dalle componenti elettriche i materiali nocivi o riciclabili come rame, ferro, acciaio, alluminio, vetro, argento, oro, piombo e mercurio oltre che gas e plastiche indicate nelle disposizioni ministeriali. L'inchiesta che ne seguì ha condotto agli arresti di novembre ed ora a una nuova fase. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags regione inchieste

Maltempo in Sicilia: allerta della Protezione civile, temporali su Catania

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Palermo)

"Maltempo in Sicilia: allerta della Protezione civile, temporali su Catania"

Data: **16/02/2015**

Indietro

Maltempo in Sicilia: allerta della Protezione civile, temporali su Catania

Forti rovesci, raffiche di vento: allerta arancione. Il Comune invita alla prudenza

15 febbraio 2015

La

Protezione Civile regionale ha comunicato che a partire dalle prime ore di domani si prevedono su Catania precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Nella classificazione di allerta la situazione è contraddistinta con il colore arancione, prevedendo una criticità moderata.

L'amministrazione comunale invita la popolazione alla prudenza.

La rottura non si è trovata Rimane un mistero l'origine del continuo flusso d'acqua

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 13/02/2015

Indietro

La rottura non si è trovata

Rimane un mistero l'origine

del continuo flusso d'acqua

Venerdì 13 Febbraio 2015 Agrigento, e-mail print

A distanza di mesi il flusso d'acqua continua a scorrere incessantemente nel sottosuolo di via Giovanni XXIII, anche se il corso è stato "deviato", evitando che possa perdersi sul pendio del costone franato del viale della Vittoria. Sarebbero risultati vani tutti i tentativi di individuare l'origine. Sembra incredibile, ma è così, tant'è che la Procura della Repubblica di Agrigento ha predisposto un'indagine, che fa parte dello stesso fascicolo d'inchiesta aperto per accertare cause e responsabilità in merito al movimento franoso.

Operai e ruspe continuano a lavorare per risolvere la questione. In merito alla questione il comandante della Polizia Municipale Cosimo Antonica, che ancora oggi è custode giudiziario dell'area, non rilascia alcuna dichiarazione, e in collaborazione con la Protezione civile, a cui è stata assegnata la competenza degli interventi, continuano ad operare per risolvere il "mistero" sull'origine dell'acqua. Una cosa è certa: quella che scorre sarebbe acqua clorata, ma nessuna perdita o rottura, sarebbe stata accertata sulla condotta idrica cittadina. La conferma è arrivata settimane fa da Girgenti Acque, gestore del servizio idrico, che ha svuotato e chiuso i serbatoi Rupe Atenea e Forche. Giorni e giorni di controlli, sopralluoghi e rilevamenti, e alla fine i tecnici hanno stabilito che non esisterebbe alcuna rottura sulla tubatura. Così si è ricorso anche a strumenti tecnologici, ed anche in questo caso non si è riusciti a risalire da dove arriva il prezioso liquido, che prima degli interventi si perdeva nella collina e nelle aree abitate del viale della Vittoria e di via Picone. Fino a quando prima delle festività natalizie i tecnici avrebbero individuato nella zona delle cisterne, sotto il terreno dell'edificio, che un tempo ospitava il presidio ospedaliero San Giovanni di Dio, l'area dove si forma il "fiume d'acqua".

Ma dopo una serie di scavi a pochi passi dall'ingresso del Poliambulatorio del vecchio ospedale di Agrigento, ad oggi non ci sono certezze in merito al punto esatto o di rottura, da cui prende via il flusso. E l'acqua continua a perdersi inesorabilmente, passando da sotto l'asfalto di via Giovanni XXIII e attraverso una tubatura, viene convogliata fino ad arrivare alla zona dell'ex ospedale psichiatrico. Qualcuno della zona avrebbe anche avanzato un'idea, non tanto "malvagia", di collocare una fontana per i cittadini. Dal marzo dell'anno scorso quando si verificò il cedimento della collina con il successivo crollo del muro e dei blocchi di cemento si è cercata la causa della perdita d'acqua. Non si è riuscito a dare delle risposte neppure con l'utilizzo di moderni strumenti. Poi ci sono state le mille ipotesi formulate per trovare una logica risposta: un ipogeo, oppure, probabilmente sotto il costone c'è un sorgiva, ma si è pensato anche ad una rottura idrica in un luogo difficilmente raggiungibile. Intanto nel frattempo i residenti di uno dei due palazzi Crea sono ritornati nelle proprie case, e la collina messa a "nuovo", agli occhi dei residenti non fa più paura, e c'è addirittura chi la paragona a un giardino.

Antonino Ravanà

13/02/2015

I SOLDI CI SONO, GLI ELENCHI NO ALLUVIONATI DI GIAMPILIERI BEFFATI

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 13/02/2015

[Indietro](#)

**I SOLDI CI SONO, GLI ELENCHI NO
ALLUVIONATI DI GIAMPILIERI BEFFATI**

Venerdì 13 Febbraio 2015 Prima Pagina, e-mail print

Una beffa. L'ennesima nei confronti di chi, peraltro, ha già pagato un prezzo altissimo con il destino, perdendo i propri cari e le proprie abitazioni. Praticamente tutto. La Regione ha stanziato 700mila euro a favore di tutti gli sfollati delle alluvioni nel Messinese. Una buona notizia, ma non per tutti. Già, perché ne restano fuori proprio le persone colpite dalla più tragica delle alluvioni che hanno segnato la provincia peloritana. Quella che l'1 ottobre 2009 seminò morte (in 37 persero la vita) e ingenti danni tra Giampilieri e Scaletta Zanclea.

Perché? Semplicemente perché non si trovano gli elenchi degli evacuati. Ad annunciarlo non senza amarezza è stato Corrado Manganaro, presidente del Comitato "Salviamo Giampilieri". E così, malgrado l'ordinanza regionale indichi come beneficiari tutti gli evacuati, le famiglie di Giampilieri non potranno riceverli dal momento che il Comune di Messina non ha trasmesso quegli elenchi.

Una storia di burocrazia, qualcosa di difficilmente digeribile per chi è già stato messo a dura prova dalla vita. «Abbiamo avuto degli incontri anche con l'assessore comunale alla Protezione civile comunale Sergio De Cola - ha spiegato Manganaro - ma non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Lotteremo con tutte le nostre forze e adiremo le vie legali affinché chi ha sbagliato paghi». Il minimo. Perché non potranno certo bastare quei soldi della Regione - qualora riuscissero a ottenerli, come peraltro è giusto che sia - a ripagare questa gente dei propri cari o delle proprie abitazioni. Tuttavia quegli elenchi smarriti rappresentano un affronto alla memoria di quelle 37 persone che da quell'1 ottobre del 2009 non ci sono più.

13/02/2015

Ampliamento del cimitero il progetto è stato redatto

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 14/02/2015

Indietro

Palma di Montechiaro

Ampliamento del cimitero

il progetto è stato redatto

Lo strumento dovrà passare al vaglio del Consiglio comunale

Sabato 14 Febbraio 2015 Agrigento, e-mail print

un viale del cimitero palnese Palma di Montechiaro. Dall'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Di Miceli è stato consegnato al sindaco Pasquale Amato e alla Giunta il progetto fatto redigere e a cui ha collaborato, essendo di professione ingegnere, per l'ampliamento dell'area cimiteriale.

Strumento questo predisposto che dovrà passare al vaglio di una prossima seduta del Consiglio comunale, anche perché contestualmente i 20 componenti la massima assise cittadina saranno chiamati ad esaminare ed eventualmente approvare il nuovo regolamento di polizia mortuaria proposto dal delegato del sindaco all'edilizia cimiteriale. L'ampliamento dell'area cimiteriale -secondo l'elaborato progettuale- interesserà sia la zona a sud che quella ad ovest dell'attuale cintura del camposanto con la possibilità addirittura -secondo la previsione dell'assessore ai Lavori pubblici- di potere mettere a disposizione dei cittadini palnesi oltre 300 lotti sui quali potere edificare altrettante tombe gentilizie.

Nella zona a sud inoltre, con l'approvazione di una variante al Prg, è prevista anche la realizzazione di una vasta area per il parcheggio. Area che -ha spiegato l'assessore Giuseppe Di Miceli- fungerà anche come zona di ammasso se dovessero verificarsi eventuali pericoli per la popolazione in caso di calamità naturali, così come tra l'altro prevede il regolamento comunale di Protezione civile. Nel progetto è prevista anche la realizzazione di un nuovo muro di contenimento nell'area a sud da ampliare, diverse opere di urbanizzazione e il rifacimento dell'area fognaria per eliminare scoli di liquami.

L'assessore ai Lavori pubblici ha evidenziato che, con la possibilità di ricavare oltre 300 lotti con l'ampliamento dell'area cimiteriale, non solo si darà la possibilità all'amministrazione comunale di dare riscontro alle tante richieste esistenti di famiglie che hanno in progetto la realizzazione di una propria tomba gentilizia, ma costituirà anche una notevole risorsa economica e finanziaria per il Comune che incasserà risorse derivanti dal pagamento degli oneri di urbanizzazione, con il cui ricavato si potrà affrontare anche la sistemazione della vecchia area cimiteriale.

Ma Di Miceli ha anche sottolineato che si potrà dare sollievo, per almeno un anno di lavori, al settore edilizio, poiché potranno avere benefici anche le piccole imprese locali in grado di assicurare diversi posti di lavoro.

FILIPPO BELLIA

14/02/2015

«Ora paghino i responsabili»

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **13/02/2015**

Indietro

Sommatino. Albero cade al cimitero, le accuse dell'ex assessore Sanfilippo

«Ora paghino i responsabili»

Venerdì 13 Febbraio 2015 CL Provincia, e-mail print

L'albero caduto al cimitero: tragedia sfiorata e danni ingenti Sommatino. In merito al crollo dell'albero all'interno del cimitero che ha visto distruggere due tombe a terra e causare un presunto danno economico per il Comune di oltre 15 mila euro, intervenire l'ex assessore Salvatore Sanfilippo.

Il danno economico non deve pesare sulle tasche dei cittadini ma bensì devono pagare i responsabili che avevano il compito di effettuare la prevenzione.

«Quando ero assessore ai lavori pubblici - ha detto Sanfilippo - avevo avviato un piano di prevenzione dell'incolumità pubblica individuando alcuni alberi pericolati che potevano essere a rischio, tra questi anche quelli pericolanti del cimitero. Una situazione drammatica che se affrontata preventivamente poteva essere scongiurata. Del tutto erano a conoscenza sia il sindaco Crispino Sanfilippo che l'assessore al verde pubblico Calogero Cellauro. Apprendo con stupore che i danni quantificati ammontano a circa 15 mila euro, pertanto chiedo che questi soldi non debbono essere pagati dai cittadini sommatinesi, ma dai veri responsabili e cioè sindaco e assessore che non hanno voluto e provveduto ad eliminare questi pericoli e non avviato una prevenzione adeguata. Nei mesi in cui sono stato in carica ho avviato immediatamente un'azione di ricognizione dei pericoli e un'azione preventiva a tutela dei cittadini individuando alberi che dovevano essere ridimensionati, potati, oppure totalmente abbattuti per avviare un processo di sicurezza e attuazione delle norme di protezione civile a salvaguardia della salute e della vita dei cittadini. Alcuni alberi sono infatti stati potati e altri abbattuti ma da quando mi sono dimesso la ditta incaricata è stata invitata a sospendere tutti i lavori».

Una situazione che sta creando seri problemi e panico in paese visto che a tutt'oggi vi sono molteplici alberi arbusti pericolanti da abbattere o da potare come ad esempio quello sito in viale Aldo Moro che con le radici che stanno perforando e rompendo tutto il marciapiede comunale, creando anche seri problemi per l'incolumità pubblica. Già nei mesi scorsi un ramo si era staccato ed era stato solamente successivamente rimosso senza procedere ad effettuare un'adeguata potatura dello stesso al fine di tutelare l'incolumità pubblica dei passanti e dei automobilisti.

Carmelo Sciangula

13/02/2015

Le barriere subito rimosse

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 14/02/2015

Indietro

Mussomeli. Qualche automobilista ha divolto i paletti nella strada franata

Le barriere subito rimosse

Sabato 14 Febbraio 2015 CL Provincia, e-mail print

Le barriere rimosse sulla Cordovese Mussomeli. Non sono durate neppure 24 ore le barriere fisse fatte montare dall'ex Provincia regionale di Caltanissetta per interdire il traffico sulla Cordovese-Fondovalle dove un ampio fronte di frana rende davvero pericoloso transitarvi. A qualcuno, però, tale decisione non è piaciuta e così ha divolto i paletti conficcati nell'asfalto ed ai quali erano ancorate le barriere ed ha spostato quest'ultime a bordo carreggiata. Ed il transito seppure vietato agli automezzi, ieri è continuato.

Ieri mattina sulla questione è intervenuto l'ingegnere capo Michele Lo Cascio, che ha detto: "Non è purtroppo la prima volta che la Provincia chiude quella strada, non certo per capriccio ma perché pericolosa, e qualcuno rimuove le transenne. E lo stesso è avvenuto anche stavolta. Giovedì le transenne sono state collocate e già stamattina (ieri per chi legge, n. d. r.) sono state rimosse in maniera arbitraria, ecco perché abbiamo detto al capocantiere di presentare articolata denuncia sull'accaduto. Purtroppo sulla Cordovese-Fondovalle è in atto una frana che sta divorando una ampia porzione di strada. Fintanto che c'era il bel tempo eravamo intervenuti aprendo un varco con la posa in loco di materiale inerte.

Adesso però, con la pioggia degli ultimi tempi, la frana è in movimento e qualsiasi intervento durerebbe al massimo una settimana prima di essere travolto dal movimento franoso, quindi sarebbero soldi sprecati. E poiché il transito è pericoloso ma la gente continua a transitarvi nonostante i divieti, le tabelle e le ordinanze di chiusura, l'accesso era stato sbarrato con barriere fisse disposte lungo tutta la carreggiata, ma sono state rimosse in maniera arbitraria subito dopo".

Intanto, nel merito dei finanziamenti promessi per intervenire su quella strada provinciale, si parla di un intervento di 5 milioni di euro per mettere in sicurezza una strada che ne è costata appena 2 (sic!), interviene il geologo Dario Costanzo, in qualità di esperto di fiducia del sindaco Salvatore Calà. "Girano, sul web e sulla carta stampata - scrive Costanzo - notizie a dir poco inattendibili su tale argomento. Il sopralluogo del Commissario delegato nazionale dal Consiglio dei ministri per il dissesto idro-geologico della Sicilia, adesso assessore regionale per l'Ambiente ed il Territorio, Maurizio Croce, risale a 4 mesi fa; in particolare, tale sopralluogo, fu effettuato a seguito dell'invito dell'on. Salvatore Cardinale e chi scrive partecipò in qualità di consulente del sindaco insieme all'assessore Vincenzo Nucera, al sindaco Salvatore Calà ed al responsabile provinciale di Protezione Civile Salvatore Saia. A seguito di tale sopralluogo, il dott. Croce, riscontrando l'altissima priorità di intervento sulla strada in oggetto, già indicata nel piano di Protezione Civile (approntato dal sottoscritto) come "via di emergenza" per uscire dal centro abitato del Comune di Mussomeli, ha ritenuto opportuno inserire l'intervento tra le opere prioritarie del sistema Rendis (Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo) con un impegno di spesa richiesto di 5 milioni di euro per interventi strutturali sulla strada".

Roberto Mistretta

14/02/2015

in breve

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 14/02/2015

Indietro

in breve

Sabato 14 Febbraio 2015 CL Provincia, e-mail print

Vallelunga

Scolari della Ss. Angeli Custodi in festa

g. l. p.) Maschere, canti, balli e chiacchiere. Così si è svolta, giovedì mattina, la festa di Carnevale per i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia paritaria Ss. Angeli Custodi di Vallelunga diretta da suor Concettina Pinzone. Come ogni anno, quindi, gli alunni hanno potuto celebrare una delle loro feste preferite indossando costumi, insieme all'insegnante Rita Amenta e ai loro genitori che hanno contribuito ad imbandire la tavola. Stavolta, però, anche una piccola sorpresa: i saluti del Sindaco Giuseppe Montesano e del Presidente del Consiglio Comunale Silvio Zuzzè, che hanno voluto far visita alla scuola che accoglie circa trenta bambini. La festa si ripeterà anche il prossimo martedì.

San Cataldo

Presentazione team Lombardo alla "Toniolo"

Oggi alle ore 18, nella sala conferenze della banca di Credito cooperativo "G. Toniolo" di San Cataldo, si svolgerà la presentazione della stagione ciclistica 2015 del Team Lombardo. Saranno presenti l'amministratore delegato della Lombardo cicli Spa Emilio Lombardo, il presidente regionale della Fci Salvatore D'Aquila, il delegato provinciale del Coni Giuseppe Iacono, il presidente provinciale della Fci Calogero Rivituso ed il componente nazionale commissione fuoristrada Michele Carella. Interverranno l'assessore allo sport del Comune di Caltanissetta Marina Castiglione il sindaco di San Cataldo Giampiero Modaffari, il Consiglio di amministrazione della Bcc "G. Toniolo" e tutti gli sponsor che nel 2015 sosterranno il Team, con in testa il main sponsor Sonja Barba, private banker Mediolanum e l'Università Niccolò Cusano.

Resuttano

Domani raccolta sangue della Fidas

g. m. p) Nell'ambito della raccolta domenicale per i vari centri della provincia, la Fidas, l'associazione dei donatori di sangue, domani sarà a Resuttano per la seconda raccolta dell'anno 2015. Tutti i donatori e gli aspiranti possono recarsi a digiuno nei locali del Ce. Po. Ss in via Circonvallazione a partire dalle ore 8.30.

Resuttano

Vandali di notte hanno bruciato 2 cassonetti

g. m. p.) Due cassonetti dell'immondizia sono stati bruciati la scorsa notte da un piromane. Non si tratta di un caso isolato, atti vandalici simili si sono verificati altre volte. I cassonetti bruciati la scorsa notte erano sistemati in via Spina, di fronte ai locali dell'ex ufficio di collocamento. Questi locali oggi sono la sede della Croce Rossa, della protezione civile e presto diventeranno sede del centro analisi. Il fatto è stato denunciato e i carabinieri guidati dal maresciallo Giuseppe Manna stanno svolgendo le indagini.

Farmacie di turno

Oggi e domani nei comuni della provincia sono aperte per turno le farmacie Celestri di Butera, La Mattina di Campofranco (reperibile sabato), Pittari di Delia, Falco di Mazzarino, Ippolito di Milena, Cipolla di Mussomeli, Muscia (sabato) e Buscemi (domenica) di Niscemi, Cucchiara di Resuttano, Verso (viale don Bosco) di Riesi, Abela di Santa Caterina, Madrice di Serradifalco, Russo di Sommatino, Carrubba di Sutera (domenica) e Triolo di Villalba. A San Cataldo il sabato mattina sono tutte aperte, di pomeriggio e domani farmacia Cristo Re.

14/02/2015

Sport di nuovo protagonista nell'Area Com Acireale.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 14/02/2015

Indietro

Sport di nuovo protagonista nell'Area Com Acireale.

L'assessore Carrara ha previsto il ripristino delle attrezzature da tempo in rovina

La sentenza mette in evidenza

un contrasto fra il regolamento organico relativo al personale

e il bando di concorso per ufficiale

Sabato 14 Febbraio 2015 Catania (Provincia), e-mail print

il piazzale dell'area comfoto consoli Area Com della protezione civile o meglio piazzale Francesco Vecchio ovvero l'imprenditore ucciso dalla mafia, cui di recente l'amministrazione comunale ha inteso intitolare il luogo che da sempre risulta essere punto di ritrovo per moltissimi giovani acesi di tutte le età.

Un richiamo accresciuto da quando, alcuni anni fa, l'allora presidente del consiglio comunale, Toruccio Di Maria e l'attuale consigliere Francesco D'Ambra svilupparono il progetto di installarvi attrezzature sportive, così da venire incontro alle esigenze e alle aspettative di molti ragazzi e ragazze che intendevano praticare una attività fisica, seppur a livello amatoriale.

Ecco, allora, venire fuori campi di pallavolo, pallacanestro e calcio a 5, che sono stati sempre molto gettonati, sia di giorno che nelle ore serali, considerato che l'area dispone di un'adeguata illuminazione. Al momento del suo insediamento, pochi mesi fa, però, il nuovo assessore allo Sport, Francesco Carrara, si trovò dinanzi ad attrezzature ridotte in precarie condizioni che, comunque, vennero rimesse in sesto.

In una brutta mattinata autunnale, purtroppo, la zona venne colpita dalla tromba d'aria che devastò tutto, distruggendo ogni cosa presente anche nell'area Com.

Conclusa da mesi la fase dell'emergenza, il sito è rimasto tristemente scarno, per cui il consigliere D'Ambra ha inteso prendere posizione per esprimere il disagio di molti giovani che attendono il ripristino degli attrezzi, alla luce dell'importanza che il luogo riveste come punto di aggregazione e per la possibilità di svolgere una attività fisica.

L'assessore allo Sport, Carrara, dal canto proprio, ha concordato pienamente con il consigliere D'Ambra sulla utilità rappresentata da questo piazzale per i giovani. A riguardo ha, quindi, avuto modo di sostenere come gli uffici stiano già provvedendo a raccogliere una serie di preventivi finalizzati al ripristino integrale delle attrezzature, in quanto rese inservibili dall'evento calamitoso. Pertanto, con scelta condivisa dagli organizzatori della "Partita del cuore - Uniti per Acireale", l'assessore Carrara ha inteso destinare la somma introitata grazie alla solidarietà di tanti acesi proprio all'acquisto di quanto serve nell'area Com.

Nello Pietropaolo

14/02/2015

4bg

Disciplinati i parcheggi nei due giorni «clou»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **15/02/2015**

Indietro

Disciplinati i parcheggi
nei due giorni «clou»

Domenica 15 Febbraio 2015 Catania (Provincia), e-mail print

E' entrato ieri in vigore ad Acireale il provvedimento, la proposta di deliberazione n. 1 del 12 febbraio scorso del settore di Protezione civile, che disciplina la sosta dei veicoli nell'area Com e nella zona Tupparello in occasione dei giorni clou del carnevale. Le due aree parcheggi saranno gestite direttamente dalla Fondazione che metterà a disposizione personale proprio, affiancato da agenti della polizia municipale e personale della locale Protezione Civile. Fino a martedì 17 febbraio, giornata conclusiva del "più bel carnevale di Sicilia", l'area Com sarà così destinata al parcheggio di auto e caravan, mentre la zona Tupparello, a partire da via Firenze, sarà riservata a parcheggio dei pullman. Più nel dettaglio, la sosta prevede il pagamento giornaliero di tre euro per le auto, 10 euro per i caravan e 30 per i pullman. Tutti gli introiti dei parcheggi andranno nelle casse della stessa Fondazione.

"E' un sistema per disciplinare la sosta e assicurarne la regolarità - spiega l'assessore alla Viabilità e alla Polizia municipale, Rori Pietro Paolo - dato che si prevedono tantissimi visitatori in arrivo. Si è optato per un sistema gestito direttamente dalla Fondazione, a cui andranno gli introiti, dai vigili urbani e dalla protezione civile, che normalmente già si occupano di regolare il traffico in tutto il periodo. Il costo minimo servirà a coprire le spese organizzative".

An. Ca.

15/02/2015

Di nuovo allerta meteo in Sicilia

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Piogge e venti forti

Di nuovo allerta meteo in Sicilia

Lunedì 16 Febbraio 2015 I FATTI, e-mail print

Roma. Una depressione atlantica posizionata sul Mediterraneo centrale sta causando precipitazioni e venti forti sulle zone del Centro-Sud del Paese. Il dipartimento della Protezione Civile ha emesso quindi un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. In particolare, oggi è prevista criticità arancione per rischio idrogeologico localizzato su gran parte della Basilicata e sulla Sicilia occidentale, comprese le isole Pelagie e Pantelleria. È stata, invece, indicata criticità gialla sulle restanti zone della Sicilia.

16/02/2015

Presto una pista per l'elisoccorso

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 14/02/2015

Indietro

Catenanuova. Già affidati i lavori per realizzare l'opera nei pressi della Stradale

Presto una pista per l'elisoccorso

Sabato 14 Febbraio 2015 Enna, e-mail print

Catenanuova. Da diversi anni le Amministrazioni locali inseguono un sogno, quello di realizzare nella cintura del territorio, sia una caserma dei vigili del fuoco che una pista attrezzata per il soccorso tramite elicotteri. Mentre la prima, rappresenta ancora un progetto solo redatto e afflitto da problemi burocratici, logistici e cosa più importante dalla mancanza di copertura finanziaria, per l'elisoccorso invece è arrivato ieri il momento di dar vita alle carte e realizzare il progetto molto importante per l'ennese e per Catenanuova. La pista si troverà all'interno di una zona di proprietà Anas, che ha concesso il terreno, a pochi metri dal distaccamento di Polstrada di Catenanuova e cosa d'importanza vitale, all'ingresso dello svincolo autostradale A19 Ct-Pa.

Ieri, la firma del protocollo di realizzazione dell'opera. Per l'ufficio tecnico locale, presenti l'architetto Vito Palazzolo e geometri Lillo Zinna e Turi Di Fini, l'ass/re alla protezione civile locale Vincenzo Bua, mentre il sindaco Biondi, compiaciuto della svolta ha dichiarato: « Abbiamo centrato un altro obiettivo importante che potrà certamente soddisfare le esigenze di pronto soccorso della nostra provincia e possiamo dire anche in tempi brevi, poichè la struttura è collegata egregiamente all'autostrada e al territorio, Dovere di ringraziare l'Anas e la Protezione civile che ci hanno aiutato per portare avanti questo progetto. Dello stesso tono le valutazioni dell'Ing Salvo Lizzio, del Servizio ricostruzioni Dipartimento regionale, del dirigente Giovanni Morgano, Anas autostrade e gestione dirette coadiuvato dall'ing. Vincenzo Salanitri, geom. Emanuele Sapienza e dal sorvegliante Anas, Francesco di Fazio. Per la Protezione civile di Enna, l'Arch. Pietro Conte. Presente anche il comandante Franco Mondo del distaccamento di Polstrada, attiguo alla nuova sede dell'elisoccorso.

Tempi brevi per l'inizio e termine lavori, come ha dichiarato il titolare dell'impresa aggiudicataria di Belpasso. Si dovrebbe cominciare alla fine di febbraio e consegnare a fine giugno. L'elisoccorso, diverrà un punto d'appoggio di tutti i settori di pronto intervento del territorio, antincendio, forestale, polizia etc etc secondo le esigenze del momento.

Carmelo Di Marco

14/02/2015

«Abusivismo, cera e candelore i nodi ancora da affrontare»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 15/02/2015

Indietro

«Abusivismo, cera e candelore
i nodi ancora da affrontare»

Domenica 15 Febbraio 2015 Cronaca, e-mail print

Un momento della conferenza stampa. In piedi Camarda Rossella Jannello

«La festa di sant'Agata è una metafora della città. Legalità per la festa vuol dire legalità per Catania».

Con questo aforisma Renato Camarda, portavote del Comitato per la legalità nella festa di S. Agata ha concluso la conferenza stampa di bilancio a conclusione delle celebrazioni agatine 2015.

La disamina della festa, centrata principalmente sugli assi "organizzazione", "cerei", "cera" e "abusivismo" (con una evasione fiscale totale che secondo la denuncia di Lorenzo Costanzo, vicepresidente regionale della Cna, presente all'incontro, si aggira sui 5 mln di euro), è partita dal ricordo delle due «vittime della disorganizzazione e della illegalità diffusa nella festa», Roberto Calì morto calpestato il 5 febbraio del 2004 e Andrea Capuano, morto per essere scivolato con il suo motorino sulla cera nel 2010.

«Quest'anno - accusa Camarda - dati gli impegni presi dalle autorità, ci aspettavamo una festa più ordinata, specie per quanto riguarda ceroni, ambulanti abusivi e controllo sulle candelore, ma dobbiamo rilevare che siamo ancora lontani da una soluzione.

«Anche quest'anno - continua - i portatori di ceroni sono stati determinanti per quanto riguarda i ritardi nei tempi della festa, come è accaduto in via Caronda. Anche se non sono gli unici responsabili dei ritardi, il loro ruolo è innegabile: piazzandosi come fanno davanti al fercolo ne condizionano i tempi».

Sugli abusivi, dopo avere notato che «Non c'erano venditori abusivi né in Piazza Cavour né in Piazza Palestro, per la seconda volta isola di legalità, una nostra conquista - osserva Camarda - che vorremmo fosse estesa ad altri luoghi», il Comitato ringrazia «la Guardia di Finanza, che fra il 2 e il 5 febbraio ha elevato decine di multe», rammaricandosi tuttavia di una presenza massiccia di venditori, secondo le stime, oltre 1000. «E' vero che le loro bancarelle, tranne che in alcuni punti, non ostruivano la marcia della processione, ma ci pensavano invece gli innumerevoli venditori di cera e di palloncini a mettersi in mezzo e ad intralciare il percorso».

«Insomma - riassume Camarda - il mancato rispetto delle ordinanze che proibivano l'accensione dei ceri e la presenza degli arrusti e mancia è stato sotto gli occhi di tutti. Noi comprendiamo che le ordinanze siano importanti per il Comune al fine di evitare interventi legali contro l'amministrazione in caso di incidenti. Però il messaggio che giunge alla popolazione è che, di fronte a evidenti azioni contro la legge, la forza pubblica rimane inerte».

Dai ceroni ai cerei. «Aspettiamo che venga fatta luce sull'episodio dell'Antico Corso. Il procuratore Salvi ha detto che segue con grande attenzione l'investigazione della Squadra Mobile. Tuttavia - aggiunge - vogliamo sottolineare come all'interno del Bastione degli Infetti, qualcuno si era preoccupato di piazzare una grande quantità di fuochi di artificio illegali. Non sappiamo se vi sia un rapporto con l'episodio della candelora, ma solo l'intervento della Polizia ha impedito che i fuochi venissero esplosi.

«E a proposito delle candelore, vogliamo ancora una volta chiedere alle confraternite delle candelore ed al Comune - il Comitato per la legalità torna così a una battaglia antica - una conferma o smentita sulle recenti dichiarazioni di almeno tre pentiti risalenti al 2006 e 2007, ma anche al 2012 che in generale, parlano tutte un supposto rapporto tra candelore e clan mafiosi, quali Cappello, Santapaola, Ceusi ed altri».

Ci sono anche le note positive, sottolineate così: «maggiore serenità religiosa, intanto, anche se chiediamo che la Chiesa si esprima con uguale decisione anche sui problemi al di fuori della chiesa, come quelli legati alla legalità. E ancora un

«Abusivismo, cera e candelore i nodi ancora da affrontare»

maggiore ordine intorno al fercolo, e ruolo fondamentale delle forze dell'ordine per il rispetto delle isole della legalità e per la doppia transennatura alla base della salita di San Giuliano, in vista della salita. Positivo ci è sembrato anche il lavoro svolto dal capo vara Claudio Consoli, accusato da alcuni devoti di "tenere sempre il campanello in mano" cioè di spingere perché si evitassero inutili fermate del fercolo. A noi questo sembra un buon segno».

Infine le proposte: «Torniamo ad offrire la nostra disponibilità al team di avvocati che sta lavorando ad una nuova struttura della festa. Ribadiamo l'importanza che il Comitato per l'ordine e la sicurezza si riunisca quanto prima per definire linee guida per la festa. Ribadiamo la richiesta che venga istituito un tavolo consultivo al quale possano partecipare i protagonisti della festa (Chiesa, associazioni agatine, Comune, confraternite delle candelore, associazioni dei commercianti, Protezione civile, il nostro comitato) affinché si ricerchino soluzioni per problemi gravi, quale quello dei ceroni. Ribadiamo l'importanza di intervenire nelle scuole da ottobre per far conoscere i principi religiosi e civili della festa. Ribadiamo l'importanza della concessione da parte del Comune - conclude - di licenze temporanee e di stalli ai venditori che ne facciamo richiesta».

15/02/20154bg

pozzallo «Uomini e donne imprenditori di se stessi»: dibattito con Roberta Trovato m

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **13/02/2015**

Indietro

pozzallo

«Uomini e donne imprenditori di se stessi»: dibattito con Roberta Trovato

m

Venerdì 13 Febbraio 2015 RG Provincia, e-mail print

pozzallo

«Uomini e donne imprenditori di se stessi»: dibattito con Roberta Trovato

m. g.) "Pozzallo uomini e donne imprenditori di se stessi un'arma vincente. Pozzallo ci crede". Con questo titolo il Comune ha organizzato per il 20 febbraio, alle ore 17,30, nei locali dello Spazio Cultura "Meno Assenza", un incontro per tributare un pubblico apprezzamento alla pozzallese Roberta Trovato, produttrice del film di successo "Italo".

comiso

Caso FlyHermes, parla Confconsumatori

l. f.) Il "caso FlyHermes" e i disagi vissuti dai passeggeri dei voli Malta-Comiso-Torino e Torino-Comiso-Malta, al centro della conferenza stampa indetta per domani mattina da Confconsumatori Ragusa. L'avvocato Carmelo Calì, presidente Confconsumatori Sicilia, e l'avvocato Samantha Nicosia, responsabile provinciale Confconsumatori, faranno il punto sui disservizi subiti dai passeggeri e sui loro diritti. L'associazione dei consumatori sta seguendo una cinquantina di passeggeri che hanno avuto problemi con la compagnia maltese che, di recente, ha ottenuto (su sua richiesta) la sospensione della licenza di volo.

scicli

«Strade ridotte a un colabrodo»: appello al commissario Trombadore

c. b.) La situazione delle strade è un disastro e al momento nessuno se ne occupa. Il consigliere comunale del Megafono Guglielmo Scimonello ha sottoposto il problema al commissario straordinario del Comune Ferdinando Trombadore, invitandolo ad avviare una procedura d'urgenza per gli interventi di manutenzione. "Tappare le buche - commenta - è necessario dopo l'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla città nelle ultime settimane. Alcuni si sono lamentati di essere finiti con le ruote dei loro mezzi dentro le buche e aver riportato danni agli autoveicoli e quindi, è ragionevole supporre che chiederanno un risarcimento all'amministrazione comunale".

giarratana

Animazioni e giochi: continua il programma del Carnevale dei più piccoli

a. c.) Continua senza sosta l'organizzazione del Carnevale dei bambini. La programmazione dell'evento vede in prima linea l'amministrazione comunale di Giarratana in collaborazione con la Consulta femminile, la ludoteca "Liberidi..." e il "Gruppo Alfa" di Protezione civile di Giarratana. Saranno i locali del dipartimento di protezione civile del centro montano Ibleo ad ospitare l'appuntamento, festa che avrà luogo lunedì 16 febbraio a partire dalle 16. Di fronte al campo sportivo, ci saranno musica, animazione e giochi.

13/02/2015

Ad Acireale il maltempo mette a dieta il Carnevale

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

a misterbianco sfilata dei ragazzi delle scuole

Ad Acireale il maltempo mette a dieta il Carnevale

Venerdì 13 Febbraio 2015 Cronaca, e-mail print

Se a Misterbianco il Giovedì Grasso ha portato in corteo i bambini delle scuole, ad Acireale Giove Pluvio ha tirato uno scherzo a Re Burlone. La pioggia, infatti, ha consentito solo la partenza del festoso corteo degli alunni, mentre ha impedito del tutto le esibizioni del Festival dei bimbi del mondo. Ieri, inoltre, doveva essere la giornata dei carri allegorico-grotteschi, ma anche in questo caso il maltempo ha interferito sul programma, costringendo i carri a fare marcia indietro poco dopo aver imboccato corso Italia. Oggi discoteca in piazza, bimbi in maschera e rassegna di band emergenti.

servizi 33-34

13/02/2015

Data: 14-02-2015	La Sicilia (ed. Ragusa)	Estratto da pagina: 38
----------------------------	--------------------------------	----------------------------------

Meteo: Deboli rovesci di pioggia

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **14/02/2015**

Indietro

Meteo: Deboli rovesci di pioggia

Sabato 14 Febbraio 2015 Ragusa, e-mail print

Meteo: Deboli rovesci di pioggia. I venti saranno prevalentemente deboli e soffieranno da SE con intensità di 7 km/h. Possibili raffiche fino a 11 km/h km/h. Temperatura minima di 7 °C e massima di 10 °C.

Farmacia notturna

Guccione dei dottori Giorgio ed Emanuela SNC, C. so Regina Elena 8, Tel. 0932-945222.

Numeri utili

Ospedale Maggiore

Centralino: 0932-448111

Carabinieri: 0932.453429 - 0932.453426

Polizia: 0932-7692119

Guardia di Finanza: 0932-941069

Vigili del Fuoco: 0932-454572

Polizia municipale: 0932-759211

Urp - Rete Civica: 0932-759123

Protezione Civile: 0932-456295

Ufficio manutenzione: 0932-759822 / 759802

Azienda Siciliana Trasporti Spa

sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331

Comune di Modica

piazza Principe di Napoli

Centralino: 0932-759111 Telefono: 0932-759634; Fax: 0932-759635

Ufficio Anagrafe

Stato Civile Statistica

e Toponomastica

Elettorale Leva e Pensioni

sede: corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759618 759412 (Anagrafe) 759413 (Stato Civile) 759627 (Elettorale) Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08,35 alle ore 13,15 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,35 alle ore 17,15

Delegazione Municipale Sacro Cuore

sede: via Resistenza Partigiana, 38 (Palazasi Piano Terra) Tel: 0932-759810 Mattino: Dal Lunedì al Sabato dalle ore 08,30 alle ore 13.15

Delegazione municipale Modica Alta

sede: C. so Regina Elena, 5 Mattino: Dal lunedì al sabato dalle ore 08,00 alle ore 14,00

Delegazione municipale Frigintini

sede: piazza Ottaviano Tel. 0932-774312 Mattino: Dal lunedì al sabato dalle ore 08,30 alle ore 13,00

Servizi Sociali sede: corso Umberto I n° 454 Tel. 0932-759710-759711 Fax. 0932-752179 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08,30 alle ore 13,30 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Servizi scolastici

Sede: C. so Umberto I n° 454 (Piano Primo) Tel. 0932-759706 Fax 0932-759705 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle

Meteo: Deboli rovesci di pioggia

ore 09,00 alle ore 13,00 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30
14/02/2015

Case pericolanti, accuse a Sgarbi

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

La Sicilia (ed. Trapani)

""

Data: 14/02/2015

Indietro

salemi. Ex sindaco a processo con altre 4 persone per omissione di interventi

Case pericolanti, accuse a Sgarbi

Sabato 14 Febbraio 2015 Prima Trapani, e-mail print

Il sindaco Sgarbi e il quartiere Rabato Marsala. «È davvero sorprendente che si chieda a me conto di 40 anni di abbandono e incuria del centro storico di Salemi. Tutti sanno, anche le pietre, che da sindaco ho cercato di preservare la città da scempi e devastazioni, contro costruttori rampanti e speculatori». E' quanto afferma Vittorio Sgarbi, imputato davanti il giudice monocratico Matteo Giacalone con l'accusa di «omissione di lavori in edifici che minacciano rovina e omesso collocamento di segnali o ripari».

Con il critico d'arte, alla sbarra, con la stessa imputazione, sono anche il capo del settore manutenzioni e protezione civile del Comune di Salemi, l'ingegnere Giuseppe Placenza, e altre tre persone (Calogero Russo, Girolama Caruso e Francesco Ferrauti) proprietarie di vecchi immobili. Il procedimento ha preso le mosse nel 2011, quando la Procura di Marsala, sulla base di una serie di relazioni dei vigili del fuoco, dispose il sequestro preventivo d'urgenza di alcuni immobili nel quartiere arabo del Rabato. In parte di privati, altri del Comune. Alcuni immobili facevano parte del progetto «case a 1 euro», che nonostante le numerose «manifestazioni d'interesse» non decollò. Il sequestro dei vecchi immobili, abbandonati dopo il terremoto del 1968, fu ordinato dal pm Dino Petralia per pericolo di crolli. Proprio nel triennio dell'amministrazione Sgarbi, infatti, si sono registrati numerosi crolli.

«Ciò, però - sostengono i legali della difesa - è conseguenza della vetustà degli edifici, delle piogge e della mancata manutenzione dal 1968 in poi. Non è colpa dell'amministrazione Sgarbi». Ormai esauriti i testi del pm, dalla prossima udienza (27 marzo) saranno ascoltati quelli della difesa. Legale del critico d'arte è l'avvocato Giovanni Di Giovanni, mentre legale di Placenza è Caterina Bivona, che nella giunta Sgarbi fu assessore al Patrimonio. «E se non sono più sindaco - afferma Vittorio Sgarbi - la ragione non è certo la barzelletta di una mafia che non esiste, ma la mia opposizione, tra le tante, agli affaristi delle energie rinnovabili che godono oltre che di ingenti finanziamenti anche di molte complicità istituzionali, ad ogni livello, come le inchieste della magistratura hanno dimostrato. Non ho, dunque, nulla da temere da questa azione giudiziaria, certo che dalla verifica obiettiva della mia azione amministrativa può solo risultare il bene che ho fatto a Salemi. L'indagine non va fatta contro chi si è battuto per salvare le millenarie pietre del centro storico, ma nei confronti di chi sogna nuove betoniere cariche di cemento».

Antonio Pizzo

14/02/2015

Danneggiato Centro sociale

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

La Sicilia (ed. Trapani)

""

Data: **15/02/2015**

[Indietro](#)

vita, incendio forse di natura dolosa

Danneggiato Centro sociale

Domenica 15 Febbraio 2015 Prima Trapani, e-mail print

Vita. Un incendio, quasi certamente di natura dolosa, ieri mattina, intorno alle 9,45, in viale Europa, ha reso inagibile il piano seminterrato adibito, nel centro sociale polivalente, a centro diurno per anziani. La struttura, in un'altra ala, ospita anche l'aula consiliare e quella dove si tengono le riunioni di giunta che hanno registrato danni soltanto a causa del fumo. Il locale seminterrato era stato allestito come sala da ballo per ospitare le serate danzanti del Carnevale dal personale dell'associazione di volontariato di Protezione civile comunale che venerdì sera, collocato tutto il materiale e lasciato coriandoli e mascherine, aveva chiuso con lucchetti le porte ieri trovate forzate.

Sul posto per oltre due ore e mezza, con grande difficoltà dovuta alla presenza di una notevole quantità di fumo, hanno operato, con 5 mezzi, le squadre dei vigili del fuoco di Trapani, Salemi e Castelvetro, che sono state coordinate dal perito Piero Silvano, funzionario di guardia. Sul luogo si sono recati anche sindaco e vicesindaco e i carabinieri che adesso indagano sull'accaduto.

M. L.

15/02/2015

Allerta Meteo Sicilia, la protezione civile: "criticità gialla e arancione, la popolazione faccia attenzione"**MeteoWeb.eu**

"Allerta Meteo Sicilia, la protezione civile: "criticità gialla e arancione, la popolazione faccia attenzione"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Allerta Meteo Sicilia, la protezione civile: criticità gialla e arancione, la popolazione faccia attenzione

domenica 15 febbraio 2015, 19:28 di [Peppe Caridi](#)

domenica 15 febbraio 2015, 19:28

E allerta meteo in Sicilia per la forte ondata di maltempo in arrivo. La Protezione Civile regionale ha comunicato che a partire dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Nella classificazione di allerta la situazione è contraddistinta con il colore arancione nei settori D ed E, prevedendo una criticità moderata; allerta gialla negli altri settori. Allertato, tra gli altri, il Comune di Catania che invita la popolazione alla prudenza. I primi forti temporali colpiranno trapanese e agrigentino nella serata di lunedì; poi il clou del maltempo sarà tra martedì e mercoledì nelle zone joniche e sud/orientali dell'isola, tra messinese, catanese, siracusano e ragusano dove si verificheranno piogge torrenziali con accumuli abbondanti ed eccezionali nevicate sul versante orientale dell'Etna oltre i 1.400/1.500 metri di quota. Per seguire la situazione in diretta consigliamo le pagine del nowcasting di MeteoWeb:

[I satelliti in tempo reale](#) [Le webcam live da tutte le Regioni italiane](#) [La situazione meteo in tempo reale](#) [I radar in tempo reale](#)

4bg

Comiso. Lavori in area Protezione Civile

Ondaiblea - Quotidiano del Sud Est (notizie Ragusa e Siracusa) -

Ondaiblea.it

"Comiso. Lavori in area Protezione Civile"

Data: **13/02/2015**

[Indietro](#)

Comiso. Lavori in area Protezione Civile

[Stampa](#) [Email](#)

[Dettagli](#)

Categoria: Ragusa e dintorni

Pubblicato: 13 Febbraio 2015

Scritto da Redazione

Visite: 38

Valutazione attuale: 0 / 5

Valuta valuta 1 valuta 2 valuta 3 valuta 4 valuta 5

Comiso, 13 febbraio 2015 – Sono stati consegnati mercoledì scorso i lavori di realizzazione dell'Area di Ammassamento di Protezione Civile nei pressi dell'ex Mercato Ortofrutticolo di Comiso, appaltati dal Dipartimento regionale per la Protezione Civile, sulla base di un progetto redatto da personale del Comune di Comiso in forza all'Area Tecnica, progettisti ing. Nunzio Micieli, geom. Fabrizio Licata e ing. Giuseppe Saddemi, all'impresa "CGP s.r.l." di Cianciana (AG). L'importo complessivo dell'intervento è pari ad Euro 490.000,00. I lavori avranno una durata di 120 giorni e sono finanziati con i fondi P.O. FESR 2007/2013 linea di intervento 2.3.1.8 "Realizzazione o adeguamento di aree di protezione civile nella provincia di Ragusa".

"Il progetto prevede il completamento e la infrastrutturizzazione della sede del Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile e del campo base di via G. Bufalino e i lavori saranno diretti dall'arch. Giambattista La Terra Pirrè del Dipartimento regionale di protezione civile Servizio 12 di Ragusa – dichiara il sindaco Filippo Spataro -. L'opera, una volta completata, va ad implementare i servizi di protezione civile e consentirà di disporre di un'area attrezzata nei casi di calamità naturali che dovessero rendere necessario disporre di un'area di ricovero per senza tetto".

Il progetto interessa un'area di circa 8.100mq. ed è coerente con i documenti di Pianificazione adottati dal Comune di Comiso, ossia Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2013 – 2015 ed il Piano Comunale di Protezione Civile. L'area in oggetto è classificata come zona "F" – Attrezzature e servizi urbani e territoriali ed impianti tecnologici - nel vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Comiso.

"Saranno realizzate – spiega il vice sindaco con delega ai Lavori pubblici Gaetano Gaglio - le opere di urbanizzazione dell'area finalizzate alla installazione dei moduli abitativi provvisori (MAP) secondo quanto previsto dalle Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture di protezione civile. I lavori prevedono la realizzazione delle reti tecnologiche (impianto idrico, acque bianche, fognario, elettrico, pubblica illuminazione, gas), la pavimentazione in conglomerato bituminoso e la realizzazione dei basamenti in cemento armato per l'installazione dei MAP. Tutto il perimetro del lotto sarà completato con la piantumazione di alberi di alto fusto. L'intervento, frutto della collaborazione istituzionale tra il Comune di Comiso e il Dipartimento regionale di protezione civile di Ragusa, costituisce un esempio di buona amministrazione in grado di progettare, reperire finanziamenti a valere sui fondi strutturali, e realizzare in tempi brevi infrastrutture al servizio della cittadinanza. Ringraziamo in particolare il dirigente del servizio di Ragusa Dott. Nello Lo Monaco per aver favorito l'inserimento dell'opera del programma di finanziamento".

© Ondaiblea - Biancavela Press, tutti i diritti riservati - Condizioni

Nuova Giunta a Canicattini. Asia Ficara in consiglio

Ondaiblea - Quotidiano del Sud Est (notizie Ragusa e Siracusa) -

Ondaiblea.it

"Nuova Giunta a Canicattini. Asia Ficara in consiglio"

Data: **14/02/2015**

[Indietro](#)

Nuova Giunta a Canicattini. Asia Ficara in consiglio

[Stampa](#) [Email](#)

[Dettagli](#)

Categoria: Siracusa e dintorni

Pubblicato: 14 Febbraio 2015

Scritto da Redazione

Visite: 44

Valutazione attuale: 0 / 5

[Valuta](#) [valuta 1](#) [valuta 2](#) [valuta 3](#) [valuta 4](#) [valuta 5](#)

Canicattini Bagni, 14 febbraio 2015 – Una lunga e articolata seduta quella del Consiglio comunale di ieri sera a Canicattini Bagni, con la presenza numerosa di cittadini, convocata dal presidente Antonino Zocco per la presentazione da parte del sindaco Paolo Amenta della nuova Giunta nata dopo l'azzeramento e l'avvio del nuovo progetto politico di "comunità" lanciato dal primo cittadino che vede partecipare anche il gruppo di "Trasparenza e Cambiamento" prima all'opposizione.

Nella stessa seduta si è altresì provveduto alla surroga della consigliera Giusy Mara Ricupero, che nei giorni scorsi aveva presentato le dimissioni, con la prima delle non elette della lista di maggioranza "Sviluppo e Futuro", la venticinquenne Asia Ficara.

I lavori sono stati aperti dal presidente Zocco con la lettura delle lettere di dimissioni della consigliera Giusy Mara Ricupero, nella quale, nel rinnovare il suo sostegno al sindaco e al suo progetto politico ha comunque lasciato il Consiglio. "Una compagna di viaggio – ha detto il presidente Zocco – sempre equilibrata e corretta, come so che lo sarà anche la sua sostituta".

E a questo punto su proposta dello stesso presidente è stato votato all'unanimità il prelievo dei punti relativi alla surroga della Ricupero con Asia Ficara, che ha fatto così il suo ingresso tra i banchi del Consiglio, dichiarando l'adesione e il sostegno al progetto politico del primo cittadino.

Ultimati gli adempimenti previsti per l'insediamento del nuovo consigliere comunale (giuramento, condizioni di eleggibilità, e verifica dell'inesistenza di cause di incompatibilità), si è passati all'altro punto importante inserito all'ordine del giorno, la comunicazione del sindaco Amenta in ordine alla composizione della Giunta, con relativo dibattito sulla nuova geografia politica all'interno del consesso civico.

Prima di passare la parola al sindaco, Zocco ha dato lettura di tutte le lettere di dimissioni che si sono susseguite, dai capigruppo Amenta, Savarino e Cascone, agli assessori La Rosa e Miceli, ai consiglieri delegati all'Unione, Cassarino, Savarino e Tringali, sino alla revoca della delega assessoriale all'assessore Petrolito.

Il primo cittadino nel ringraziare l'ex consigliera Giusy Mara Ricupero per il lavoro svolto e per la vicinanza dimostrargli, ha augurato buon lavoro alla neo consigliera prima di passare a spiegare i motivi che lo hanno indotto, il mese scorso, a chiedere alla sua maggioranza l'azzeramento di tutti gli incarichi per dare vita ad un nuovo corso politico di ampia responsabilità, alla luce della grave crisi che i Comuni e le loro comunità stanno attraversando a seguito dei tagli alle risorse da parte di Stato e Regione, alla forte pressione fiscale decisa dai governi e scaricata sui Comuni, in un momento di difficoltà e di crescita del disagio sociale e della povertà, per mancanza di lavoro e di interventi istituzionali.

Il silenzio della politica, l'assenza di partiti e gruppi che mettano al centro della loro agenda i temi forti della salvaguardia dei Comuni, delle comunità, e quindi dei cittadini, dell'ambiente, dei territori, dando risposte su problemi reali quali la povertà, il disagio sociale, i rifiuti, l'acqua pubblica, il lavoro, la pressione fiscale, il rilancio dello sviluppo, hanno di fatto

Nuova Giunta a Canicattini. Asia Ficara in consiglio

– ha detto tra l'altro il sindaco Paolo Amenta in un lungo ed articolato intervento - trasferito sui sindaci e quindi sui Comuni, queste problematiche. Trasformando l'Anci, che è poi l'associazione che mette insieme i Sindaci e i Comuni, nell'unico partito oggi a difesa e a fianco dei cittadini. Non a caso il documento che lo stesso Amenta, da vice presidente regionale di AnciSicilia ha contribuito a redigere per chiedere interventi forti del governo nazionali e regionali, che il Consiglio ha approvato la settimana scorsa, è stato votato da oltre 250 Consigli comunali, espressione prima dei cittadini. In uno scenario drammatico come questo – ha proseguito il sindaco – ha chiesto, pertanto, a tutti i consiglieri una maggiore assunzione di responsabilità a difesa della propria comunità, superando le logiche di maggioranza e minoranza, o le logiche ideologiche, per fare fronte unitario e poter portare dal basso il contributo affinché i Comuni e la Sicilia possano uscire dalla crisi. Un invito – come ha rimarcato Amenta – che è stato recepito dal gruppo che stava all'opposizione e da gran parte dei consiglieri, “mentre altri evidentemente e legittimamente hanno proposte diverse ed alternative con le quali, democraticamente, ci confronteremo. Da ciò abbiamo avviato un percorso che vuole solo aggregare e non dividere”.

Il sindaco Amenta è così passato ad illustrare la nuova Giunta composta dall'ex capogruppo del gruppo di minoranza “Trasparenza e Cambiamento”, Pietro Savarino, con le deleghe di vice sindaco, Ambiente, Urbanistica, Tributi e Polizia Municipale; dall'ex capogruppo del Gruppo Misto, Sebastiano Cascone, con delega allo Sport, Verde Pubblico, Sanità, e Affari cimiteriali; e dai riconfermati Salvatore La Rosa, ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile; e Marilena Miceli, al Welfare, Spettacolo, e Pubblica Istruzione.

Conclusa la comunicazione del sindaco, quello che si è aperto è stato un lungo dibattito sulla nuova geografia politica interna alla maggioranza e al Consiglio che si è protratto per molte ore.

Il primo ad intervenire è stato il presidente Antonino Zocco che in questi mesi, assieme al vice presidente Fabrizio Cultrera, è stato più volte chiamato in causa dalla sua stessa maggioranza per la scelta di non rimettere l'incarico e di non condividere l'operazione di allargamento all'opposizione.

Il presidente Zocco si è detto rammaricato per la fine di una lunga collaborazione politica e amministrativa con il sindaco Amenta e il gruppo con il quale negli ultimi 11 anni è stato in maggioranza, non trovando motivazioni valide all'allargamento di una maggioranza già esistente. Per Zocco, quella a cui si è dato vita sarebbe solo un “inciucio”, per questo si è detto contrario alla nascita di una “maggioranza bulgara” che non avrebbe garantito alcun processo democratico in seno al Consiglio. E comunque se “rivoluzione” doveva essere fatta, questa, come proposto nelle riunioni dell'allora maggioranza dal vice presidente Cultrera, doveva dare segnali forti alla cittadinanza, attraverso la rinuncia delle indennità per chi assumeva incarichi di governo, presidente del Consiglio compreso. Prima di concludere, il presidente Zocco, ha inteso sottolineare come lo stesso non abbia aderito ad alcun partito o gruppi, più che mai al PD, al quale voci di piazza lo vorrebbero collegare, in particolare all'area Cafeo, ma ha rimarcato la sua totale “indipendenza” anche all'interno dell'assise comunale.

Subito dopo ha preso la parola il consigliere Sebastiano Trapani del Gruppo Misto, rimproverando a quanti hanno lasciato il loro ruolo di minoranza, di aver tradito la volontà dell'elettorato per passare in maggioranza. Per il consigliere Trapani il Consiglio non dovrebbe neanche discutere di queste vicende “non essendoci nulla di politico”, ma trattandosi solo di “un pastrocchio” al quale il consigliere Savarino aveva dichiarato nel passato non volersi mai prestare. Dopodiché ha accusato il sindaco di aver distrutto volutamente l'opposizione, e invitato i quattro consiglieri una volta di “Trasparenza e Cambiamento” (Barbagallo, Savarino, Amenta E., Gazzara) a dimettersi.

A prendere la parola subito dopo è stato l'ex capogruppo di maggioranza Gaetano Amenta, che ha ancora una volta ripercorso le difficoltà e i problemi già trattati dal sindaco per quanto riguarda i Comuni e i cittadini. Per Amenta bisogna venire fuori dalle piccole diatribe localistiche per incominciare a pensare a battaglie più grandi, come quelle che riguardano, nel suo complesso, 390 Comuni siciliani, e che il sindaco sta sostenendo con tutta l'Anci, in quanto, come nel caso dei rifiuti, dell'acqua, del taglio ai servizi sociali, alle risorse per garantire gli stipendi e la vita dei Comuni, sono poi i problemi che si ripercuotono sui cittadini. Per Gaetano Amenta, il progetto politico lanciato dal sindaco, “vuole salvaguardare le comunità e mantenere in vita i territori, garantendo il futuro delle giovani generazioni, contro i poteri forti”. Amenta si è poi detto dispiaciuto delle scelte fatte dal presidente e dal vice presidente del Consiglio. In particolare a Zocco ha rinnovato la stima di sempre, dei tanti anni di percorso politico in comune, ricordando come sia vittima di un “malinteso” per quanto riguarda la sua eventuale sostituzione alla presidenza: “non abbiamo mai inteso mettere in difficoltà un amico di percorso”.

Dopo Amenta la parola è passata ad Emanuele Amenta (ex gruppo di opposizione “Trasparenza e Cambiamento”), che ha

Nuova Giunta a Canicattini. Asia Ficara in consiglio

rimproverato a Zocco il fatto che per 11 anni ha percepito regolarmente l'indennità che ora mette in discussione solo perché la maggioranza è stata allargata al suo gruppo. E ancora ha ricordato l'impegno del suo gruppo, anche ora in maggioranza, a lavorare per ridurre la pressione fiscale sui cittadini attraverso i tagli ai costi della politica e la lotta agli sprechi.

“Nessuno qui dentro può darci e può dare al sottoscritto lezioni di moralità o invitarci alle dimissioni perché nella nostra esperienza politica, abbiamo sempre anteposto i problemi dei cittadini e della città a quelli personali”, ha esordito nel suo intervento l'attuale vice sindaco Pietro Savarino, ex capogruppo di “Trasparenza e Cambiamento”. Sin dall'inizio ha ricordato Savarino, con il sindaco Amenta, che ha ringraziato per la fiducia e per il coraggio dimostrato nel chiamare il suo gruppo in maggioranza, si sapeva che l'operazione di allargamento non sarebbe passata inosservata e si sarebbe prestata ad attacchi e commenti. Ciononostante è stata accolta con senso di responsabilità, dopo un confronto con i riferenti del gruppo e con l'allora candidato a sindaco della stessa lista “Trasparenza e Cambiamento”, dottor Paolo Tuccitto. Nessuno, ha rimarcato Savarino, si è detto contrario ad un loro impegno in prima fila, mettendoci la faccia, per lavorare assieme ad Amenta a non fare morire la comunità canicattinese. Ritenendo altresì più che positivo, proprio per il lavoro che Amenta sta facendo a livello regionale a difesa dei Comuni, che da Canicattini Bagni potesse nascere anche una candidatura forte alle prossime regionali, per portare le istanze dei territori a Palermo.

E proprio le capacità e l'impegno del sindaco Amenta, mai disconosciute, sono al centro dell'intervento del vice presidente del Consiglio, Fabrizio Cultrera, che però ha tenuto a difendere lo “scetticismo”, suo e del presidente Zocco, nei confronti di un'operazione di allargamento di una maggioranza che già si presentava coesa e che necessitava solo di essere stimolata e ravvivata e non certo sostituita. “Nessuno può sindacare sulla correttezza ideologica del progetto del sindaco”, ha detto Cultrera, ma era normale chiedersi quali fossero gli scopi della nuova coalizione. “Ho ritenuto insufficienti le motivazioni”, ha ricordato, così come quella che da definito “anomalia” possa difficilmente contrastare la crisi regionale. Il progetto del sindaco, per il vice presidente del Consiglio, sarebbe comunque onorevole, la confusione a suo dire sarebbe stata al momento del lancio. Cultrera ha poi chiarito la sua proposta sulla necessità della rinuncia alle indennità, che ritiene legittime per chi spende il proprio tempo per occuparsi dei problemi dei cittadini, ma che nel caso di Canicattini, sarebbe suonata come una risposta “forte” ad un cambiamento radicale “rivoluzionario”. Cultrera, infine, nel comunicare di non aver aderito ad alcun partito e di aver avuto sino ad allora quale unico referente il sindaco, ha dichiarato di ritenersi “indipendente”, garantendo il suo apporto leale ai lavori del Consiglio escludendo ogni forma di ostruzionismo.

Il consigliere ed assessore Sebastiano Cascone, intervenendo, ha invece ricordato come non risponda al vero il fatto che le proposte avanzate da Cultrera nelle riunioni di maggioranza che hanno preceduto l'azzeramento, sulle indennità o sui gruppi di lavoro dei consiglieri da affiancare agli assessori, siano cadute nel vuoto, avendo la maggioranza dei presenti espresso l'impegno a discuterne subito dopo l'avvio del nuovo percorso. Così come sulla vicenda della presidenza del Consiglio che deve essere, ha sottolineato, com'è stata sinora, espressione della maggioranza, non c'è mai stata alcuna forzatura.

Di funzioni dell'amministratore, che non possono essere a tempo indeterminato, ha invece parlato il consigliere Salvatore Miano, anch'egli già protagonista della maggioranza uscente, che ha dichiarato la sua non condivisione della scelta del sindaco di rinuncia alla maggioranza coesa che già lo sosteneva per costruirne una nuova. Miano ha quindi rimproverato al primo cittadino la segretezza con la quale ha costruito, all'insaputa di tutti o di quasi tutti i consiglieri del gruppo, le adesioni prima della consigliera Barbagallo e poi del gruppo di “Trasparenza e Cambiamento”, portandole a cose già fatte al gruppo. Così come, visti gli impegni palermitani all'Anci del primo cittadino, ha ritenuto quasi una “reggenza” la troppa “ingerenza” del capogruppo di “Sviluppo e Futuro”, nonché fratello del sindaco, nell'attività amministrativa. Lamentando, nel contempo, la mancata discussione con i consiglieri di una eventuale attribuzione della presidenza del Consiglio al capogruppo. Salvatore Miano, nel suo intervento, non ha comunque escluso questa ipotesi, ma solo, ha sottolineato, se frutto di una scelta collettiva e non per caduta. Poi cita Dario Fo sul potere, riferendosi al sindaco: “La cosa tragica del potere è che si perde il metro...”. Dichiarandosi d'accordo alla rinuncia delle indennità, ha infine annunciato la scelta di dichiararsi “indipendente”, e associandosi alle parole di Gaetano Amenta, si è augurato che quanto successo sia solo “frutto di un grande equivoco”.

A Miano ha risposto Gaetano Amenta ricordando che non c'è stata nessuna “reggenza” così come a Canicattini Bagni non c'è nessun “zar”, come accusava Giovanni Cafeo di Siracusa “a nome e per conto di chi vuole restare nascosto”, ma

Nuova Giunta a Canicattini. Asia Ficara in consiglio

piuttosto il normale impegno verso i problemi della città e i temi citati dal sindaco da parte di chi ricopre la carica di consigliere e la responsabilità di capogruppo, rispetto al “poco tempo” messo a disposizione da alcuni consiglieri.

Dopo Amenta hanno preso la parola i consiglieri Cataldi, Trapani e Gazzara. Quest'ultimo per esprimere la delusione per la decisione di uscire dal gruppo del presidente e del vice presidente: “Persone che ritengo valide e con la quale mi sarebbe piaciuto, oggi anch'io in maggioranza, lavorare sui temi della città”. Gazzara, parlando poi della scelta fatta di uscire dall'isolamento dell'opposizione, per porre finalmente dalla maggioranza l'attenzione sui problemi indicati in questi anni in Consiglio, come la pressione fiscale sui cittadini, ha ribadito la condivisione sua e degli altri suoi colleghi di gruppo, del “progetto di comunità” proposto dal sindaco Paolo Amenta.

Con la Loretta Barbagallo che invitava tutti all'unità, si sono conclusi gli interventi e il presidente, a notte inoltrata, ha chiuso i lavori.

La costituzione dei gruppi, come è stato annunciato avverrà nella seduta prossima del Consiglio.

© Ondaiblea - Biancavela Press, tutti i diritti riservati - Condizioni

Pronti due bandi entro 10 giorni**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **13/02/2015**

Indietro

Venerdì n. 4017 del 13/02/2015 - pag: 13

Pronti due bandi entro 10 giorni

AGRIGENTO - Entro una decina di giorni la Protezione civile predisporrà due bandi di gara per il Duomo della Città dei Templi. È quanto emerso da una riunione alla Presidenza della Regione, presieduta dal vice presidente Mariella Lo Bello, in presenza dell'assessore per il Territorio Maurizio Croce, del commissario straordinario del Comune di Agrigento Luciana Giammanco e del dirigente generale del Dipartimento regionale di Protezione civile.

L'incontro, convocato dal presidente della Regione, è stato utile al fine di definire l'avvio delle procedure per il conferimento dell'incarico di progettazione e per i lavori di messa in sicurezza del sito. Il primo bando riguarderà la progettazione esecutiva dell'intervento di stabilizzazione del colle su cui si erge la Cattedrale; il secondo i lavori di messa in sicurezza del manufatto Duomo che prevedono un pre-consolidamento propedeutico alla stabilizzazione del pendio al fine di accrescere la capacità resistente dell'immobile, in modo tale che possa resistere alle vibrazioni e all'indotto degli interventi di stabilizzazione del pendio.

Le risorse finanziarie, pari a 2,4 milioni di euro, saranno garantite dal Piano di azione e coesione III fase.

Alluvione Messina, smarriti elenchi. La denuncia: “Niente soldi a sfollati”**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **13/02/2015**

Indietro

Venerdì n. 4017 del 13/02/2015 - pag: 4

Alluvione Messina, smarriti elenchi. La denuncia: “Niente soldi a sfollati”

MESSINA - “La Regione siciliana ha stanziato 700 mila euro a favore di tutti gli sfollati delle alluvioni nel Messinese, ma questa somma non riguarderà le persone colpite dall'alluvione dell'1 ottobre 2009 di Giampilieri, quella che ha causato 37 morti e danni ingenti”. Lo dice Corrado Manganaro presidente del Comitato ‘Salviamo Giampilieri’. “Il motivo di questa esclusione - spiega - è stupefacente. Il direttore della Protezione civile del Comune di Messina, Antonio Cardia, dichiara di non trovare gli elenchi degli evacuati. Inoltre, visto che l'emergenza è stata gestita dal Comune di Messina su nomina della struttura commissariale della Regione siciliana, lo stesso Comune non avrebbe alcuna responsabilità anche se la direzione regionale della Protezione civile indica nell'ufficio del Comune l'esecutore del provvedimento”. “E' possibile - si chiede Manganaro - che persone che hanno perduto i propri cari, le proprie abitazioni e che vivono ancora in affitto, pagando tutto di tasca propria dal 30 ottobre 2012, non debbano ricevere alcun contributo malgrado l'ordinanza regionale indichi come beneficiari tutti gli evacuati?”. “Lotteremo con tutte le nostre forze e adiremo le vie legali affinché chi ha sbagliato paghi”.

Amianto, a nove mesi dall'approvazione la legge regionale rimane "fantasma"

Quotidiano di Sicilia

""

Data: **13/02/2015**

Indietro

Venerdì n. 4017 del 13/02/2015 - pag: 4

Amianto, a nove mesi dall'approvazione la legge regionale rimane "fantasma"

PALERMO – L'amianto è fuorilegge in Italia dal 1992, ma in Sicilia i tempi sono ordinariamente ben più lunghi. Dopo un piano mai attivato per avviare la mappatura del territorio, sottoscritto nel 1995 e ancora disponibile sul sito della Regione, ci sono state almeno tre commissioni specifiche, spesso finite in malo modo con le dimissioni collettive. Soltanto nell'ultimo anno si è avviato un processo politico concreto poi conclusosi all'Ars con l'approvazione della legge del 29 aprile 2014 n. 10 "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto". Eppure sono passati nove mesi e niente è cambiato.

Il provvedimento, seppur mozzato in alcune parti dal commissario dello Stato, era sembrato comunque un primo passo per avviare una completa mappatura del territorio, grazie anche allo stanziamento da 22 milioni di euro. Operazione ad oggi fallita, come abbiamo documentato in diversi approfondimenti realizzati a distanza di diversi mesi dall'approvazione della legge.

Nell'agosto dello scorso anno era stato Pippo Digiacomo, presidente della commissione Sanità all'Ars, a dichiarare al QdS che tutto procedeva e che sarebbero stati rispettati, in linea di massima, tutti i tempi di consegna. Da quell'intervista sono trascorsi altri cinque mesi, eppure il processo non è ancora avviato, salvo qualche timida iniziativa avanzata da alcune amministrazioni locali.

A riportare al centro del dibattito questi ritardi ci ha pensato il M5S che ha scritto una lettera agli assessorati regionali competenti per spronarli a "colmare i ritardi operativi e partecipare al tavolo tecnico per sbloccare piano e fondi".? Nella missiva si legge che "consapevoli della necessità di un controllo politico e parlamentare sull'attuazione di una normativa così importante, già dal settembre 2014, in quanto deputati nazionali, regionali ed europei abbiamo prodotto atti parlamentari e avviato una serie di incontri periodici con il Dipartimento di Protezione Civile e l'Ufficio amianto per monitorare il rispetto dei vari step previsti dalla L.r. 10/2014".

Tra i punti evidenziati c'è il decreto del Presidente della Regione per la nomina dei primi componenti dell'Ufficio amianto, giunto soltanto il 21 novembre del 2014, in ritardo rispetto al cronoprogramma stabilito dalla norma. "In linea con la normativa nazionale e regionale – hanno scritto i parlamentari nella missiva - riteniamo assolutamente prioritario che l'Ufficio amianto sia messo in adeguate condizioni di lavoro, al fine di procedere prioritariamente all'aggiornamento del piano regionale amianto, all'avvio della mappatura e allo sblocco dei fondi destinati ai Comuni per gli interventi di smaltimento".

R. B.

4bg

Rischio idrogeologico, pochi fondi spesi e nuovi cantieri insufficienti in Sicilia

Quotidiano di Sicilia

""

Data: **13/02/2015**

Indietro

Venerdì n. 4017 del 13/02/2015 - pag: 7

Rischio idrogeologico, pochi fondi spesi e nuovi cantieri insufficienti in Sicilia

PALERMO – Forse verrà un giorno in cui i numeri dei danni causati dal dissesto idrogeologico saranno annichiliti dai numeri della prevenzione. Di certo è ancora presto, anche se c'è una Sicilia che si aspetta molto dal piano antidissesto del governo. #Siciliassicura, per restare in tema con l'hashtag renziano di #Italiasicura, è un pallino dell'assessore Maurizio Croce che di recente ha spiegato al QdS che dal piano 2014-2020 si attende almeno un miliardo e mezzo per le esigenze siciliane. Sarebbe una grande spinta per la messa in sicurezza del territorio e anche per rilanciare il settore edilizio, anche se i primi numeri non sembrano troppo rassicuranti.

Il governo ha trovato i primi fondi per le opere cantierabili nel 2015 che serviranno per gli interventi più urgenti, tra cui Genova, l'Arno, il Seveso e il Sarno. Complessivamente si tratta di circa 650 opere su un totale di 7mila proposte presentate dalle Regioni alla task force di Palazzo Chigi "Italia Sicura". Per sbloccarle il governo ha predisposto un Fondo ad hoc da 200 milioni. A fare il punto della situazione è stato proprio il responsabile della struttura, Erasmo D'Angelis, in occasione di un convegno dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni) incentrato proprio sulla 'manutenzione dell'Italia' e in cui è stato presentato un piano anti-dissesto in cui si propongono interventi di manutenzione straordinaria per 3.335 opere e un valore di 8,4 miliardi (ne parliamo nell'articolo in pagina).

Le opere presentate dalle Regioni valgono complessivamente 19 miliardi di euro per 7mila interventi. Ci vorrà tempo, poiché di queste opere circa "il 90% non sono cantierabili perché mancano studi e progettazione". Soltanto il 10% può già andare a gara e si potrà tradurre in interventi per 1-1,2 miliardi che il governo conta di finanziare con una norma nel collegato ambientale (il ddl sulla Green economy collegato alla legge di Stabilità 2014). Ad agevolare questa operazione è la nuova riforma del sistema di gestione dei fondi, visto che prima le somme erano destinate dallo Stato e dall'Ue ai commissari di Governo per affrontare il dissesto, mentre adesso saranno direttamente i presidenti delle Regioni a farsene carico tramite un soggetto attuatore. Per D'Angelis questo nuovo sistema "semplificato" permetterà di spendere quei 2,3 miliardi bloccati fino ad oggi, senza considerare che in sette anni ci saranno a disposizione altri 7 miliardi (con l'aggiunta di Fondi Ue). Per sistemare l'Italia ci vorrà molto di più, ma in questo modo si potranno almeno affrontare tutte le emergenze.

Come sta la Sicilia? Nel quadro generale affrontato dal governo, e pubblicato sul sito passodopopasso.italia.it, attualmente sono aperti nell'Isola una novantina di cantieri per circa 150 milioni di euro, a fronte di 1.732 interventi avviati per 1,6 miliardi di euro. Il governo, inoltre, si è fregiato del titolo di "grande acceleratore" delle opere, visto che negli ultimi sei mesi sarebbero stati avviati circa 450 nuovi cantieri per 700 milioni di euro di investimenti. Nell'Isola ce ne sono stati 21 (pari al 4,6% del totale), per quasi 30 milioni di euro di investimenti (il 5% del totale). Per i cantieri del 2015, in attesa dell'ufficialità della comunicazione da parte del governo, alla Sicilia dovrebbero spettare 39 interventi su circa 650 (6%) per circa 62 milioni di euro su 1,1 miliardi sbloccati (5,6%).

Un passo lento per un sistema che continua a produrre danni economici esagerati: dal 1900 al 2014 (dati protezione civile regionale) nell'Isola si sono verificati circa 245 eventi di natura idrogeologica che hanno provocato 681 vittime e danni stimati in 14 miliardi di euro. Soltanto negli ultimi 15 anni in Sicilia si sono registrati 3,3 miliardi di euro di danni, un dato medio annuo di circa 225 milioni di euro.

Responsabilità che sono soprattutto siciliane, e non solo del governo nazionale. In primo luogo per l'assenza di strumenti di prevenzione e controllo che hanno permesso agli abusivi di conquistare, nel 2013, circa 272mila metri cubi di cubatura abusiva relativa al vincolo sismico-idrogeologico sul totale di circa 330mila (dati dipartimento urbanistica). E in secondo luogo per il ritardo e le difficoltà di spesa dei fondi. L'ultimo database dell'Ispra che gestisce il progetto "Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS)" finalizzato alla realizzazione di un archivio informatizzato di tutti gli interventi per la salvaguardia dal dissesto idrogeologico con dati relativi ai progetti finanziati dal Mattm con i

Rischio idrogeologico, pochi fondi spesi e nuovi cantieri insufficienti in Sicilia

piani e programmi di interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico.

I dati siciliani dicono che dal 1999 al 2014 il ministero ha finanziato 424 interventi dei quali appena 202 sono stati ultimati per un importo di 231 milioni di euro. Un progetto è ancora in fase di esecuzione studi e indagini, 22 sono in attesa di avvio, 42 sono in corso di progettazione, 24 sono stati aggiudicati. In esecuzione ci sono 82 progetti per 128 milioni di euro. Ci sono ancora più di duecento milioni da spendere. Un altro filone riguarda le somme degli accordi di programma quadro (Apq) sul dissesto idrogeologico: tra il dicembre 2010 e l'11 ottobre del 2013 (dati dell'ultimo aggiornamento del commissario straordinario) impegnate risorse per l'80% del totale a fronte di uno stanziamento iniziale di 325 milioni per 201 interventi e 28 interventi ultimati, cioè il 20% del totale per un investimento di quasi 67 milioni di euro. Poi ci sono 9 istruttorie in corso (4,27%, 13 milioni), 38 in fase di progettazione (16,37%, 53 milioni), 126 in fase di attuazione (58,71%, 191 milioni).

Alluvione Messina, assessore: "Elenchi trasmessi da tempo"**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **14/02/2015**

Indietro

Sabato n. 4018 del 14/02/2015 - pag: 4

Alluvione Messina, assessore: "Elenchi trasmessi da tempo"

MESSINA - "Nessuna inadempienza da parte degli uffici del dipartimento Protezione civile del Comune di Messina. Gli elenchi degli aventi diritto sono stati trasmessi da lungo tempo. E' necessario fare chiarezza per non alimentare dubbi ed evitare rimpalli di responsabilità che non sono utili a nessuno". Lo afferma in una nota l'assessore comunale alla Protezione civile di Messina Sergio De Cola in merito ai ritardi nella procedura di riconoscimento dei contributi di autonoma sistemazione alle famiglie colpite dall'alluvione del 2009.

"Fin dal febbraio del 2013, come si evince con tutta evidenza dalla documentazione inviata al dipartimento regionale della Protezione civile di Palermo - continua De Cola - sono stati trasmessi gli elenchi con i nominativi dei beneficiari del contributo autonoma sistemazione. L'ing. Antonio Cardia, dirigente del dipartimento Protezione civile e difesa del suolo del Comune di Messina, ha esitato tutti gli atti di competenza ed i problemi che stanno derivando a tante famiglie non derivano in nessun modo da ritardi, inattività o inefficienza dei nostri uffici". "La chiarezza in situazioni così delicate che riguardano peraltro nuclei familiari drammaticamente provati da un'esperienza devastante è necessaria perché nessuno deve sottrarsi dalle proprie responsabilità. Faremo di tutto per non penalizzare le aspettative dei cittadini interessati".

Omissione di lavori in edifici a rischio crollo

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 14/02/2015

Indietro

Sabato n. 4018 del 14/02/2015 - pag: 9

Omissione di lavori in edifici a rischio crollo

MARSALA (TP) – L'ex sindaco di Salemi Vittorio Sgarbi, un tecnico dello stesso Comune, l'ingegner Giuseppe Placenza, capo del Settore Manutenzioni e Protezione civile e altre tre persone (Calogero Russo, Girolama Caruso e Francesco Ferrauti) proprietarie di vecchi immobili abbandonati, sono sotto processo davanti il giudice monocratico di Marsala con l'accusa di "omissione di lavori in edifici che minacciano rovina e omesso collocamento di segnali o ripari". Il procedimento penale è scaturito da una serie di relazioni dei Vigili del Fuoco di Trapani sulla base delle quali, nel 2011, la Procura di Marsala dispose, per pericolo di crolli, il sequestro preventivo d'urgenza di alcuni immobili, in parte di privati e in parte del Comune di Salemi, nel quartiere arabo del "Rabato". Alcuni immobili facevano parte del cosiddetto progetto "Case a 1 euro", ideato dall'amministrazione Sgarbi, ma non decollato.

La maggior parte dei vecchi immobili che minacciano rovina (alcune parti sono già crollate a causa delle infiltrazioni di acqua piovana nel triennio dell'amministrazione Sgarbi) sono state abbandonate dopo il terremoto del 1968 che ha colpito la Valle del Belice.